

# Bocciato ordine del giorno su parificazione degli insegnanti di religione

Oltre alla **bocciatura** di tutti gli emendamenti presentati dall'opposizione al decreto legge precari, si è registrata oggi anche quella dell'ordine del giorno presentato dalla senatrice radicale Donatella Poretti al Senato, che puntava a *"parificare l'assunzione, l'immissione in ruolo e le competenze salariali degli insegnanti di religione cattolica alle condizioni previste per gli insegnanti delle altre materie, nonché a svincolarne l'assunzione dal pronunciamento di idoneità da parte delle curie diocesane"*.

La parlamentare eletta nelle liste del Pd ha commentato causticamente il voto sfavorevole: *"Tecnicamente si chiama improponibilità perché materia concordataria, politicamente si spiega come impossibilità di ridiscutere i privilegi della Chiesa. E' quello che è avvenuto oggi in Senato con il nostro ordine del giorno che chiedeva di parificare i diritti degli insegnanti della scuola pubblica a prescindere dalla materia insegnata, a prescindere dalla fede professata e dal gradimento del vescovo"*. Per questa ragione, secondo la Poretti, *"viene da chiedersi se la scuola pubblica sia ancora territorio italiano!"*.

La senatrice radicale ha spiegato le motivazioni alla base dell'ordine del giorno presentato: *"La nomina dell'insegnante di religione era su segnalazione della curia e prevedeva un contratto annuale, dopo la legge 186 del 2003 è stata prevista la loro messa in ruolo. Oggi i circa 25 mila insegnanti sono formati e indicati dall'autorità religiosa, ma retribuiti da quella statale. Discriminati anche in contrasto a direttive europee sulla parità dell'accesso al lavoro sono coloro che non professano la religione cattolica o che non sono graditi alla curia. Privilegiati anche per retribuzione economica gli insegnanti di religione. Il nostro ordine del giorno chiedeva al governo di parificare i diritti e di porre fine ai privilegi. Impossibile anche solo discutere tale ragionevole proposta"*.